

Aziende sempre più smart Addio grandi fabbriche

- COMO -

ADDIO alle grandi fabbriche con centinaia di occupati, oggi anche sul Lario le aziende sono diventate smart e dai settori produttivi tradizionali si sono spostate sempre più sul terziario. In termini di occupazione si nota una ripresa, ma ci vorrà ancora molto per arrivare ai numeri ante crisi, specie dal punto di vista del saldo occupazionale. In compenso non diminuisce la conflittualità sul posto di lavoro, anche se spesso la controparte non sono più le aziende ma i privati, ad esempio quando la colf o la badante decide di andarsene e prima di farlo fa causa alla famiglia dove ha lavorato.

«**IL TERZIARIO** storicamente richiede un alto grado di flessibilità con un'elevata competizione sul costo del lavoro tra le aziende che, molte volte, ricorrono in maniera poco corretta a strumenti anche legali, quali i voucher, che erano stati concepiti per rapporti di lavoro meno stabili e in ambiti differenti - spiega Antonio Mastroberti, responsabile dell'Ufficio Vertenze della Cisl dei Laghi - Molti dei contenziosi si sono verificati nei rapporti di lavoro domestico e spesso a fare causa sono lavoratrici straniere». Un capitolo a parte lo merita il discorso sui voucher, al centro nei mesi scorsi di divertite polemiche tra Governo e sindacati. «Un altro incentivo al cattivo utilizzo

di questo strumento è che un uso inappropriato viene punito solo tramite sanzione di natura economica che non rappresenta un deterrente abbastanza forte per i datori di lavoro che ne abusano - sottolinea Mastroberti - Un'altra tipologia di cause affrontata dall'Ufficio Vertenza, riguarda il settore della logistica, laddove a fronte di una presenza massiccia di lavoratori autonomi di fatto il servizio è regolato da grandi società che utilizzano tali soggetti alla stregua di lavoratori subordinati.

NEGLI ULTIMI anni, sono state introdotte norme volte a ridurre il numero di contenziosi, dando, allo stesso tempo, al datore di lavoro un più ampio margine di manovra nella gestione dei propri dipendenti. Secondo i dati, questa situazione ha fatto sì che, di fatto, la quantità di vertenze non si sia ridotta». Non solo, ad aumentare sono state le spese del ricorso in giudizio che rappresentano un deterrente notevole per i lavoratori nella decisione di intentare una causa o meno. Un'ulteriore difficoltà è data dai casi frequenti in cui le aziende trasferiscono la sede legale presso altre province, portando di conseguenza i contenziosi in altri Tribunali, obbligando il sindacato e ai lavoratori a sostenere costi elevati e non recuperabili. In aumento in provincia di Como anche il numero dei fallimenti, il 13% in più rispetto all'anno scorso. **Ro.Can.**